

Nuovi ministri raccontano

Giuseppe Aragno

04-10-2010

C'è ancora chi parla di folklore, fa spallucce e se la ride, ma Adro, per fermarsi all'Italia e non allungare lo sguardo alla Svizzera e ai suoi "[top](#)", è solo la punta di un iceberg e non c'è nulla da ridere. Contro l'Europa pacifica che pacificamente si mobilita per difendere diritti e civiltà da un crescente [imbarbarimento](#), c'è n'è un'altra, forse ancora minoritaria, certamente pericolosa, che resuscita i fantasmi della discriminazione razziale, lo spettro delle diseguaglianze sociali e minaccia il ricorso alla forza contro la forza della ragione.

Qui da noi, sul palcoscenico dell'Italia razzista, fa da protagonista la scuola in versione leghista, ma nell'ombra, dietro le quinte, il vero prim'attore di un ritorno all'Italia del '38 è Maroni, il ministro che, con la persecuzione dei [rom](#), i campi di concentramento e la caccia ai "[clandestini](#)" nel Mediterraneo, meglio di tutti incarna le rinascenti tentazioni neonaziste della destra e più di tutti riceve gli elogi di un'ambigua e sconcertante opposizione.

Solo dodici anni fa, come racconta senza smentite [Wikipedia](#), le forze dell'ordine lo denunciarono perché coinvolto nelle indagini su Corinto Marchini, indagato per attentato all'unità dello Stato. Nel corso di una perquisizione a un locale della sede federale di Milano della Lega Nord, benché deputato della Repubblica, il capo dei verdi di Padania s'era scagliato contro i [poliziotti](#). Chiunque sarebbe finito in galera, Maroni no. Il "[patriota](#)" leghista si fece eroicamente scudo della Corte Costituzionale di quella "[Roma ladrona](#)" da cui prende un lauto stipendio di deputato dal lontano 1992 e se la cavò con un nulla di fatto. Oggi, quest'uomo, ex capo delle *Camicie Verdi* della Padania leghista, è ministro dell'Interno e con discutibile coerenza - per dirla com'è senza badare alla forma - continua a sputare nel piatto in cui mangia, partecipando in tutti i modi possibili al delirio leghista. Condannato in primo grado nel 1998 a 8 mesi per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale si è visto ridurre in appello la pena nel 2001: 4 mesi e 20 giorni perché, nel frattempo, il reato di oltraggio era stato abrogato. Il *mutuo soccorso* parlamentare - questa sì questa è [Roma ladrona](#) - gli ha consentito di ottenere in Cassazione la commutazione della condanna al carcere in una pena pecuniaria di cinquemila euro. Tanto evidentemente valeva la dignità dell'agente contro il quale si era scagliato. Come risulta dalla voce a lui intestata da Wikipedia e mai smentita, i guai giudiziari dell'attuale responsabile dell'ordine pubblico sono però proseguiti. In quanto ex capo riconosciuto delle eroiche *Camicie verdi*, egli è presente, infatti, in un processo per attentato contro la Costituzione e l'integrità dello Stato aggravata dalla creazione di una struttura paramilitare, assieme a una quarantina di nobiluomini leghisti. Maroni, però, che, a quanto pare, fa parte della nobile schiera di chi ha come motto l'immortale "*armiamoci e partite*", è tornato a farsi proteggere da "[Roma ladrona](#)", sicché nel 2005 ha ottenuto una riforma legislativa "*ad personam*" che ha ampiamente ridimensionato i primi due reati. Sistemate così "leghisticamente" le cose, l'eroe della sedicente Padania ha ricevuto la sua brava medaglia al valore e ora - incredibile a dirsi - guida quelle forze dell'ordine con cui s'è scontrato anni fa, ai tempi della rinnegata??! secessione. Come le guida? Armandole contro i cittadini onesti che protestano, come dimostra il filmato che segue, girato a Terzigno. Viene in mente la celebre domanda di Cicerone: "*Quousque tandem abutere, Catilina, patientia nostra?*"

[contropiano](#)

COMMENTI

oliver - 12-10-2010

Vorrei ancora una volta sottolineare che etichettare l'opposizione come timida e ambigua è sconcertante. Solo ai "i rivoluzionari doc" quelli come Lei permettiamo simili licenze, noi tutti facenti parte dell'opposizione ambigua e timida La ringraziamo per le tue riflessioni piene di sani principi rivoluzionari. Grazie, ne terremo conto e tutti assieme aspettiamo altre indicazioni!

Marco Tutema - 13-10-2010

Il commento di Oliver è proprio incredibile, perché secondo me dice in forma democratica un comandamento da regime che io sentivo da mio nonno quando ero piccolino: "taci, il nemico ci ascolta".

Daniela Albertazzi - 13-10-2010

Ma tu te ne sei accorto, caro Oliver, che nei partiti di questa maggioranza ci sono ancora Berlinguer e Fioroni che hanno semidistrutto la scuola?